



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 190 luglio agosto 2017

ECEDENZE ALIMENTARI Regala il cibo che butteresti via!

Regala il cibo che butteresti via. Con la legge sulle eccedenze alimentari, l'Italia ha aggiunto un nuovo comandamento al suo codice etico. Il provvedimento, noto anche come legge Gadda, dal nome della deputata che ne è stata la relattrice, non cura la malattia - non agisce sulle cause alla base delle disfunzioni del sistema di produzione e distribuzione alimentare - ma, più pragmaticamente, cerca di ridurre il danno: favorisce le donazioni di cibo buono ma ritirato dalla vendita per ragioni commerciali o organizzative (le cosiddette eccedenze) e facilita la loro redistribuzione agli indigenti, attraverso le organizzazioni non profit. A quasi un anno dal varo della legge (pubblicata in Gazzetta il 30 agosto 2016), molti sono stati i benefici, ma possiamo fare ancora di più. Grazie alla normativa, Caritas Ambrosiana ha visto significativamente aumentare le donazioni da parte delle aziende. Per cui oggi siamo in grado di raccogliere e offrire alle persone svantaggiate 1.600 tonnellate di generi alimentari all'anno. Inoltre ai Mercati Generali di Milano recuperiamo frutta e verdura, i generi più facilmente deperibili. Le donazioni ci hanno consentito di liberare delle risorse economiche, perché non dobbiamo acquistare più il cibo da offrire alle persone in difficoltà. Tuttavia abbiamo dovuto impiegarne altre per creare la rete che oggi ci consente di raccoglierle e distribuirle. Proprio quello che accade ai Mercati Generali, che rappresenta la punta più avanzata del nostro sistema, offre l'esempio più calzante per indicare quali possono essere i margini di miglioramento della normativa. Ogni mattina, un nostro addetto fa il



giro tra i grossisti per ricevere la merce invenduta. Attorno alle 10 riempie la piazzola messaci a disposizione da Sogemi, la società che gestisce il sito. Da lì un altro addetto di un'impresa sociale nostra partner parte con il carico. Nel laboratorio dell'impresa altre persone trasformano i prodotti attraverso un processo che prevede: cottura, abbattimento rapido di temperatura, congelamento. Il risultato sono barattoli di confettura e buste da un chilo di verdure a pezzi surgelate. Questo sistema allunga la vita di prodotti freschi che verrebbero buttati, genera lavoro per soggetti deboli, permette a

persone gravemente emarginate di arricchire la propria dieta. Questo sistema tanto virtuoso ha però un difetto: costa. Nella situazione attuale, la normativa non riconosce tali costi per cui è molto difficile tenere in equilibrio economico attività come questa che pure producono innegabili vantaggi. Le soluzioni possono essere molteplici. Innanzitutto andrebbero messi a disposizione degli enti non profit fondi per rientrare dai necessari investimenti organizzativi e tecnologici, come la legge promette di fare. Ma si può andare oltre. Si possono prevedere sgravi fiscali per gli enti non profit che trasformano le eccedenze, così come li si è concessi alle aziende che le donano. Oppure si può addirittura osare di più: permettere alle cooperative sociali impegnate nel sistema di raccolta di proporre sul mercato il frutto del loro lavoro. Ad un anno dal varo della legge, non sarebbe una cattiva idea metterla a punto.

Luciano Gualzetti



LE SITUAZIONI DI CRISI IN AFRICA

Caritas Italiana è impegnata da anni a fianco di alcune chiese locali in Africa in collaborazione con la rete Caritas Internazionale e con Caritas Africa.

Attualmente vi sono numerose crisi umanitarie provocate da un mix di fattori tra loro interconnessi e più o meno determinanti a seconda dei contesti. In particolare le più importanti sono le seguenti:

- **Carestia in Sud Sudan, Somalia, Lago Ciad** (Nord Est Nigeria, Niger, Cameroun) dovuta principalmente ai conflitti in essere, alla siccità e alla fragilità degli stati.
- **Crisi alimentare grave in Kenya, Eritrea, Etiopia**, provocata principalmente dalla siccità unita alla vulnerabilità delle comunità rurali causata da anni di politiche a vantaggio di ristrette élite locali, governi stranieri e multinazionali. Seppur con intensità minore, la crisi ha colpito anche altri paesi più a sud quali lo Zimbabwe, il Madagascar, il Malawi.
- **Crisi in Sudan: Darfur e Monti Nuba** dove persistono conflitti tra forze governative e ribelli con attacchi indiscriminati ai civili e continuo flusso di sfollati. In Darfur la crisi ha compiuto 10 anni con insediamenti di sfollati ormai divenuti stanziali.
- **Crisi in R.D. del Congo**: tensioni e conflitti localizzati mai sopiti nell'area del Nord Kivu, inoltre da più di due anni, a seguito della modifica della Costituzione e il posticipo delle elezioni, si è registrato un aumento generalizzato dell'instabilità politica e delle tensioni con violenze diffuse in alcune aree e movimenti di sfollati. La Conferenza Episcopale Congolese ha avuto un ruolo preminente di mediazione tra governo e opposizione che però non ha condotto ad una soluzione definitiva. Inoltre il paese oltre a milioni di sfollati, ospita numerosi profughi dal Burundi e dal Sud Sudan.
- **Crisi in Burundi**: alla crisi politica esplosa nel 2015 e le violenze che ne sono conseguite con vittime, profughi e sfollati interni, si è aggiunta una severa siccità che unita ai tagli di budget governativo hanno messo ulteriormente in ginocchio la già poverissima popolazione provocando un'ulteriore fuga di persone.
- **Crisi elettorale in Kenya**: tensione generalizzata in vista delle elezioni di agosto 2017 con scontri per ora localizzati.
- **Emergenza profughi in Uganda, Rwanda, Tanzania, Angola** che ospitano decine di migliaia di persone che fuggono dal Burundi e dal Sud Sudan.
- **Crisi in Repubblica Centrafricana**: nuove violenze dovute a instabilità politica e tensioni mai sopite dopo il conflitto interno nel 2014. Ruolo importante della Chiesa come promotrice di coesione sociale e dialogo, anche a seguito della visita del Papa.

La crisi alimentare in atto è stata paragonata a quella che colpì il Corno d'Africa nel 2011, quando morirono oltre 250.000 persone. Sono decine di milioni le persone che necessitano di assistenza, con più di 100.000 solo in Sud Sudan a rischio di morte per fame entro luglio 2017.

La situazione è sempre più drammatica: è più che mai necessario sollecitare un'attenzione e un impegno nella sensibilizzazione delle comunità locali.

Caritas Ambrosiana è impegnata da alcuni anni ormai con la Diocesi di Mombasa con diversi interventi riguardanti la siccità e la crisi alimentare. Tra gli operatori da due anni si garantisce anche la presenza di due giovani in servizio civile.

La prospettiva è quindi quella non solo di proseguire ma di incentivare l'impegno in questa direzione.



“PROTETTO: RIFUGIATO A CASA MIA”

Riparte nella Diocesi di Milano “PROTETTO: RIFUGIATO A CASA MIA” per rifugiati e titolari di protezione internazionale.

Visti i risultati raggiunti a livello diocesano con il progetto “Protetto – RACM” di Caritas Italiana, la Caritas Ambrosiana propone una propria iniziativa di “Accoglienza Diffusa” che ricalca le linee della precedente.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Accogliere in famiglia, in Parrocchia e in Istituti religiosi una persona o un piccolo nucleo familiare, aventi già lo status di Rifugiato (protezione sussidiaria, umanitaria e asilo politico). La famiglia concepita come luogo fisico e insieme sistema di relazioni in grado di supportare il percorso di inclusione delle persone accolte, sostegno nel processo di accoglienza di titolari di un permesso di soggiorno, coinvolgendo le comunità.
- Un secondo obiettivo che si pone il progetto è quello di creare un modello di integrazione che possa anche diventare attività quotidiana all'interno delle comunità, infatti esso ha come scopo primario, il proseguimento dell'obiettivo di inserimento sociale sul territorio dei beneficiari che implica l'acquisizione di strumenti e conoscenze che consentono di riacquisire la propria autonomia e interagire con il territorio.

TEMPI

- Le famiglie, le Parrocchie e gli Istituti Religiosi, che vorranno aderire al Progetto Rifugiato a Casa Mia, dovranno scrivere a uno dei seguenti indirizzi di posta elettronica: protetto@caritasambrosiana.it oppure stranieri@caritasambrosiana.it, indirizzo dell'Area Stranieri di Caritas Ambrosiana. Le richieste dovranno pervenire entro il 15 settembre 2017. Alle famiglie che si renderanno disponibili verrà proposto un breve percorso formativo adeguato.
- Inizio Accoglienze: Ottobre/Novembre 2017. La

durata massima del progetto è fissata in 12 mesi. In casi eccezionali di volta in volta, valutati sulla base dell'effettivo percorso di inclusione sociale portato avanti dai beneficiari e sulle ricadute che un'eventuale interruzione dell'accoglienza possa avere su tale percorso, alla fine dell'esperienza delle singole accoglienze potrebbero essere previste discrezionalmente delle proroghe condivise tra gli attori del progetto (Famiglie, Caritas, Beneficiario-Parrocchie, Istituti).

MODALITA' PER L'ACCOGLIENZA

- Il numero delle accoglienze previste è di 5/10 beneficiari, maggiorenni e/o piccoli nuclei familiari e si svolgerà presso altrettante famiglie, parrocchie e istituti, che si sono resi disponibili al percorso di ospitalità del Rifugiato. L'obiettivo per la famiglia accogliente è di vivere una esperienza di solidarietà e condivisione, mentre ai beneficiari viene data la possibilità attraverso il “vivere in famiglia” di portare a termine il loro percorso di integrazione e di inserimento nel contesto del territorio dove saranno accolti, al fine di raggiungere l'autonomia.
- Per tutto il percorso di accoglienza e integrazione in famiglia e nelle diverse fasi del progetto, per i diversi interventi di accompagnamento, relazione, monitoraggio e verifica, saranno a disposizione degli operatori di Caritas Ambrosiana; inoltre è prevista la stipula di un accordo formale di accoglienza con il coinvolgimento della famiglia, del beneficiario/a e dell'operatore per conto della Direzione Caritas Ambrosiana.
- La Caritas Ambrosiana mette a disposizione per l'inserimento sociale, abitativo e lavorativo un KIT di INTEGRAZIONE pari a 1.000,00 euro per la durata del progetto (12 mesi) per ogni beneficiario. Insieme alla famiglia, ai beneficiari e al referente della Caritas Ambrosiana, si deciderà come destinare tale contributo economico (ad esempio corsi di formazione, gite, attività ludico ricreative, spese di trasporto, spese sanitarie non convenzionate, patente ...).



Associazione Volontari Caritas Ambrosiana VOLONTARI PER L'ESTATE A MILANO

Parte la campagna di reclutamento per il progetto di volontariato estivo a Milano dell'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana.

Questa estate la squadra di volontari verrà impegnata nel servizio ai tavoli del Refettorio Ambrosiano che offrirà un pasto per le persone anziane abitanti nei decanati di Zara e Turro.

Quando la città si spopola per le vacanze, i negozi chiudono per ferie, i quartieri diventano un deserto, a dare conforto a chi è rimasto a casa, ci pensano loro: i volontari dell'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana. Un gruppo di cittadini responsabili pronti a costruire amicizia, favorire relazioni e legami, che diventano improvvisamente più difficili quando tutti sono via e gli esercizi commerciali ed i servizi viaggiano a scartamento ridotto, soprattutto per gli anziani soli, i tanti soggetti deboli, abbandonati nelle periferie.

Quest'anno, in collaborazione con il Refettorio Ambrosiano, Caritas Ambrosiana, con l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana, organizza un pasto in compagnia. I volontari saranno impegnati nell'accompagnare le persone anziane dalla propria abitazione al Refettorio Ambrosiano e nel servizio ai tavoli.

L'impegno che chiediamo ai volontari è di qualche ora nella **fascia centrale della giornata**, dalle ore **11.00** alle ore **14.00**, dal lunedì al venerdì, **dal 31 luglio al 1 settembre**.

Chi è interessato a offrire la propria disponibilità può contattare:

Associazione Volontari Caritas Ambrosiana

Tel. 02/58325289 dalle ore 9.00 alle ore 13.00, da lunedì a venerdì

E-mail: volontari@caritasambrosiana.it

APPUNTAMENTI

Convegno Diocesano delle Caritas decanali

NON LASCIAMOCI RUBARE LA SPERANZA! (E.G. N. 86)

Seveso 9 settembre 2017

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 4 settembre 2017

Per informazioni e iscrizioni:

Caritas Ambrosiana

Settore Caritas e Territorio

Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245 Fax 02/76.02.16.76

Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas Ore 20.45

Zona I

Giovedì 28 settembre

c/o sede Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 - Milano

c/o Auditorium Maggiolini

Via De Amicis 15 - Rho

Zona V

Martedì 19 settembre

c/o Auditorium S.Cuore

Triante -Monza

Zona II

Lunedì 18 settembre

c/o Cripta Parr. SS.Pietro e Paolo

Via Petracchi 4

Masnago - Varese

Zona VI

Giovedì 21 settembre

c/o oratorio parrocchia S. Maria in Calvenzano

Via della Basilica, 8 – Vizzolo Predabissi

Zona III

Lunedì 25 settembre

c/o Ist. Maria Ausiliatrice

Via Caldona, 18 - Lecco

Zona VII

Martedì 3 ottobre

c/o Parr. S.M.Nascente e B.Mazzucconi

Via C. Marx 450 – Sesto (Cascina Gatti)

Zona IV

Giovedì 5 ottobre